

Mentre Saronni in volata (e seil) batte tutti i migliori a Cles

Moser (staccato) torna a casa Oggi il verdetto dello Stelvio



SARONNI nell'ultimo della sua sesta vittoria

Francesco (a 1'39") ha preso la decisione dopo l'arrivo - Attesa per la scalata odierna alla Cima Coppi, tetto del Giro a m. 2.757

Dal nostro inviato

CLES - Vince nuovamente Peppino Saronni e Moser decide di non continuare il Giro. Fra i suoi tifosi, nel regno delle sue vallate, Francesco è un eroe. Ma da dieci uomini di punta e dopo aver ribadito di «non avere la gamba per le salite» va in albergo attorniato da Teo Sanson, dai due direttori sportivi e da un medico. E' qui che lo visita e gli consiglia di abbandonare per non compromettere la partecipazione al Tour de France. Le condizioni generali di Francesco richiedono controlli per accertare le cause di una preoccupante flessione. «Sono un po' affaticato, avverto troppa la fatica, gli esami specifici fanno la natura di questo sport».

Moser alza bandiera bianca al termine di una tappa impegnativa, percorra ad una media di 42.618 veramente bassa se consideriamo i lunghi tratti in discesa. Hinault non ha dovuto tribolare come nel giorno precedente poiché nessuno lo ha preso per i capelli, nessuno ha osato disturbarlo sul passo delle Tre Croci e sul passo della Mendola, e al tirare delle somme il francese ha lasciato capire di sentirsi in una botte di ferro, o pressappoco.

La diciannovesima prova era cominciata in salita. S'andava incontro al passo delle Tre Croci dolcemente e lentamente, come se i corridori, accarezzati dal sole, potessero godere a lungo le delizie del paesaggio, quei grandi boschi e quel profumo di abete; e più in su quelle creste dove la neve sembrava polvere di stelle. I venti chilometri coperti; in un'ora di gara erano la dimostrazione di un'apertura veramente turistica e chissà cosa pensava Eddy Merckx, giunto al capovolgimento per vivere le ultime fasi del giro, un Merckx che ancora qualche anno fa spediva in avanscoperta i suoi scudieri e poi entrava in scena a tempo, doppiando i concorrenti, di cui si è persa la specie, tipi che in altre squadre avrebbero potuto recitare la parte del capitano, nomi che sovente vengono citati ad esempio: Vandendossche, De Schoemaeker, Bruyere, Swerts, Spruyt, ricordate? E adesso si deve dire grazie a Tossieri e Donati che a Cortina d'Ampezzo si celebrano i campioni. E' un semplice scaramucchio, spenta la quale Bortolotto respira l'aria del 1.800 metri davanti ad un gruppo che sembra un gregge di pecore.

Vanno piano, pianissimo anche in discesa, nelle vicinanze del lago di Misurina registriamo un'ora di ritardo sulla tabella minima di marcia ed è la stessa musica, lo stesso concerto passando da Brunico, da Chienes, da Rio di Pusteria dove Edwards e ticchella chiamavano il medico perché vittime di una caduta. E in pratica sono discento chilometri di silenzio totale. Si, i primi movimenti cominciano all'uscita di Appiano, al cartello che indica il passo della Mendola. Ed è Baroncchelli ad aprire le ostilità. Giugliano, 12° e 10° Fuchs, una caccia guidata da Hinault, scatta nuovamente. Cede, perde subito contatto dalla pattuglia di testa Moser, mentre Hinault impone il secondo stop a Baroncchelli. Il sentiero della Mendola è un budello di gente, sul culmine Prim è la staffetta di un drappello che ha preso il largo e chi aspetta Moser lo vedrà in ritardo di 2'30". Poi giù in picchiata verso Cles.

un terreno che permette a Francesco di ridurre il distacco. Nel finale s'affacciano Baroncchelli, Battaglin e Fuchs, e ad un tiro di schioppo dallo striscione tenta Prim: lesto, Saronni scavalca lo svedese e s'impone su Hinault e gli altri. E' la sesta vittoria di Saronni, in casa GIS si brinda anche perché Panizza (buon terzo) conserva il simbolo del primato, e pazienza se sul capo di Wladimir pende la spada di Damocle, se domani Hinault è convinto di ingrossare la maglia rosa nella lunga cronometro da Saronni a Turbigo. Il giro s'avvicina sempre più a Milano. Siamo a meno di 100 chilometri da casa, ma la tappa che oggi ci porterà da Cles a Sondrio è una distanza di 218 chilometri. E' un fatto che il passo delle Palade e dello Stelvio, una montagna a quota 2.757, la vetta più alta: lassù i ciclisti diventeranno giganti, però è da vedere se anche stavolta la famosa arampicata farà storia. Perché questo dubbio? Perché circa novanta chilometri separeranno lo Stelvio dal traguardo, quindi si offre ai ritardatari un'ampia possibilità di recupero. La Cima Coppi resta comunque un obiettivo da leggenda, un richiamo appassionante, un appuntamento per uomini forti e coraggiosi. g. s.

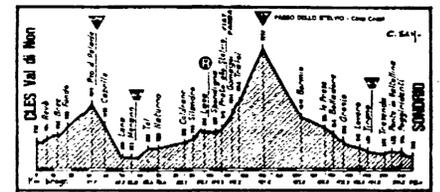
Un ritiro amaro ma necessario

Dal nostro inviato

CLES - Il congedo di Francesco Moser è il fatto del giorno di una tappa che avrebbe dovuto essere interessante e che al contrario non cambia di una virgola la classifica. E' il primo abbandono di Moser in sette Giri d'Italia, è la resa di un campione che raramente si è ritirato da una corsa, perché dotato di un forte temperamento e di un forte orgoglio, una vera profezia. Francesco ha in programma il Tour de France e i suoi compagni, il suo medico di fiducia mettono le mani avanti. Vogliono sapere attraverso il medico se il ritiro è dovuto a un problema di salute o se è un problema di salute. Francesco ha in programma il Tour de France e i suoi compagni, il suo medico di fiducia mettono le mani avanti. Vogliono sapere attraverso il medico se il ritiro è dovuto a un problema di salute o se è un problema di salute.

Moser è sempre più calato. Un po' di dissenteria, per giunta, ma principalmente un senso di vuoto e di impotenza, un disagio fisico e morale. Suvvia, il Moser staccato saliente da quattro soldi da elementi che normalmente si lascia alle spalle pur non essendo un «grimpeur», è un Moser veramente da studiare, da verificare e da capire. Tra l'altro, hanno sicuramente nuociono le polemiche con Saronni. Comunque in questo momento di tristezza per il trentino, noi speriamo che il suo male sia passeggero, che un paio di settimane siano sufficienti per rimetterlo in sella, per permettergli di allenarsi alla partenza del Tour che inizierà il 26 giugno. Nessuna fretta, ad ogni modo, nessun obbligo verso la competizione. L'importante è riavere il Moser generoso, battagliero e pimpante che ci ha dato tante soddisfazioni. Quella di ieri è stata una corsa in cui un corteo di uomini ha portato a casa il signor Hinault. Per ore e ore la gente ha gridato: «Pigri, state regalando il giro al francese». Regalare non era il termine esatto perché se qualcuno fosse certo di mandare arrotto Hinault ben vengliero lo farebbe. Però c'è modo e modo di batterli e ieri gli avversari di Bernard sembravano tutti dei poveretti e non dei fieri oppositori. Comunque, Panizza continua a sognare. Oggi (se non in futuro) precipiteranno sulla Stelvio e se Hinault sbucherà indenne dalla Cima Coppi, avrà novanta, probabilmente su cento di andare sul podio di Milano.

Gino Sala



Il profilo altimetrico della tappa di oggi

Ufficiale: è Gigi Radice il nuovo tecnico del Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Improvvisa conferenza stampa ieri per annunciare che Gigi Radice è il nuovo allenatore del Bologna. La notizia è giunta a sorpresa. E' vero che da tempo si parlava di un possibile arrivo di Radice sotto le due torri, ma in questi ultimi giorni pareva certa la conferma di Perani. Evidente sono state le «incomprensioni», quindi la decisione di ieri. Fabretti ha spiegato che fra Perani e la società ci sono state divergenze di vedute circa il programma di rafforzamento della squadra. Di qui la separazione era sempre secondo il presidente, sarebbe avvenuta in buona armonia (Perani avrebbe ricevuto offerte dall'Udinese e dal Genoa).

La spiegazione è ufficiale. Non dice tutto, anche perché le vicende del Bologna continuano ad essere piuttosto tormentate. Comunque la scelta di Radice ha un suo significato. Un tecnico che va per la maggiore dovrebbe in qualche modo contribuire a fare di questa società squadra un ambiente più aperto, consentendo quel salto di qualità che Bologna merita. f. v.

SPORTSFLASH

- MOTOCICLISMO - Martin Ames, il ventinovenne centauro inglese infornatosi sabato scorso durante la prima manche del Tourist Trophy svedese, all'isola di Man, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate. In 68 anni questa è la 126esima vittima della manifestazione.
- MOTOCICLISMO - Il campione mondiale dei medi junior (WBC) Maurice Hope ha ottenuto il nulla osta per combattere - titolo in palio - con Rocky Malin. In gennaio Hope aveva subito il distacco della retina ad un occhio e si era tenuto per la sua possibilità di tornare a combattere.
- CALCIO - Il pittore Aligi Sassu ha disegnato il francobollo che le poste italiane celebreranno i campionati europei di calcio.
- CALCIO - La Under 21 italiana semiprofessionista è stata sconfitta per 2 a 0 dall'Inghilterra nel torneo quadrangolare in Olanda. Nell'altra partita della prima giornata la Scozia ha battuto per 3 a 0 l'Olanda.
- PUGILATO - Il campione del mondo dei pesi massimi (WBC) Larry Holmes difenderà il titolo il 7 luglio a Minneapolis contro il canadese Scott Ledoux.
- CONI - Venerdì la Giunta del CONI esaminerà la partecipazione ai Giochi Olimpici di Mosca e l'automazione del Totociclismo.
- CALCIO - Il trentaseienne portiere del Bayern e della nazionale tedesca Sepp Maier ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica.

A Firenze prima sconfitta stagionale per la saltatrice azzurra

La Simeoni battuta dalla magiara Matay

Nel lancio del peso nuovo record italiano della Petrucci

Dal nostro inviato

FIRENZE - Una serata tiepida per la felicità di Cinzia Petrucci, una pestista romana dal viso grazioso e dai muscoli di ferro. Cinzia, sulla pedana dello stadio comunale, ha migliorato per la quarta volta nella stagione il record italiano del peso raggiungendo, alla prova, quota 18.74. Cinzia Petrucci, 25 anni, lo scorso autunno superò il record italiano di 17.75, 17.72, 18.74, 18.34, 18.40. Cinzia ama molto Firenze: qui è stata curata e guarita, qui si è fidanzata col regista Marco Montanari. Due ragazze tenaci e coraggiose, Rita Bottiglieri e Margherita Gargano, hanno meritato l'applauso dei 15 mila presenti per l'impegno col quale si sono battute. Rita, dopo la lunga assenza dalle piste, è tesa a recuperare il tempo perduto. Ieri sera ha fatto il secondo posto sul 200 (23'30") alle spalle della sovietica Raisa Makova (23'17"). Margherita ha vinto i 1500 (4'00'30") superando atlete quotate come Gabriella Dorio - appena guarita da una fastidiosa sciagura - e Agnese Fossum e la belga Van Nuffel. Margherita dopo aver condotto a lungo è uscita dall'ultima curva in uno sprint irresistibile che ha subito stroncato Gabriella Dorio, ancora col fiato corto. I cinque mila erano importantissimi per Franco Fava. Il piccolo cicciaro e alla ricerca di una buona prestazione nella distanza per guadagnarsi un posto in squadra domenica prossima a Pescara nei campionati di società. La corsa di ieri sera è stata mobilitata da una formidabile prestazione del ventiniquenne elvetico Markus Ryffel, grande avversario di Vele Orús due anni fa agli europei di Praga. Lo svizzero e il portoghese José Cabral hanno subito abbandonato

buon tempo, un discreto quarto posto. Molti applausi per il fiorentino Roberto Volpi vincitore dei 3000 siepi in 832" e per l'elegantissimo Steve Williams primo sui 100 in 10"12. La novità del meeting fiorentino sta nella prima sconfitta stagionale di Sara Simeoni. La primatista del mondo detesta le «notturne» (ami dice così). Alle 22.30 Sara ha fatto il primo errore, alle 23.23 il secondo e due minuti appresso il terzo. E così la Matay ha vinto con 1.90, misura che certo non significa molto pur essendo di tutto rispetto. Gioia ricordare che la ragazza ungherese è assai ricca di temperamento e capace di lunghissime concentrazioni. Va detto, per concludere, che il belga James Meina ha ottenuto sulla pista del Comune la trentesima vittoria consecutiva sugli 800 metri.

Sabato e domenica a Roma riunione straordinaria della IAAF

ROMA - Sabato e domenica si riunirà in sessione straordinaria il consiglio mondiale della Federazione internazionale di atletica leggera. La decisione di una sessione straordinaria fu presa a Parigi il 10 marzo scorso, quando il consiglio decise di riconsacrare il nome di IAAF. Il consiglio mondiale della IAAF si riunirà a Roma dal 4 al 6 settembre 1981. Golden Gala (il meeting internazionale che fu voluto dalla IAAF) si svolgerà all'Olimpico di Roma nella sera del 5 agosto 1980 e dei primi campionati mondiali indoor si svolgeranno ad Helsinki nel 1983.

Remo Musumeci

Contro Borg un buon Barazzutti non può bastare (6-0, 6-3, 6-3)

PARIGI - Corrado Barazzutti non ce l'ha fatta: opposto al perfetto Bjorn Borg, nei quarti di finale del Roland Garros, il tricolore ha interrotto, sia pure con onore, la sua marcia che lo aveva visto fino a questo momento qualificarsi senza perdere neppure un set. Per Borg è l'undicesimo successo su 11 incontri con Barazzutti. Contro il n. 1, Corrado ha faticato a entrare in partita, perdendo il primo set per 6-0. Si temeva una «debacle» come quella di due anni fa, quando, sempre nei quarti qui a Parigi, Borg annientò il nostro rappresentante lasciandogli un solo gioco in tre partite. Il belga Barazzutti ha saputo contrariare con onore la macchina di tennis scandinava, sostenuto dal pubblico e mettendoci in mostra un tennis molto positivo, ha ceduto nelle altre due partite per 6-3, 6-3. Comunque, ancora una volta Parigi ha portato fortuna al nostro miglior giocatore: gli ha portato punti preziosi per la classifica ATP, che in vista dell'incontro di Davis con la Svizzera ha dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma.

La Disciplina esaminerà oggi i casi di Genova-Palermo e Taranto-Palermo

Per Taranto e Palermo comincia la lotta per scongiurare la C 1

Coinvolti sette tesserati - Il processo poi si fermerà per ripartire lunedì, con l'ufficializzazione delle richieste avanzate nel frattempo dal pubblico ministero

MILANO - Seconda giornata di lavori oggi davanti alla commissione Disciplinare per il processo sportivo alle partite di serie B. Davanti ai giudici D'Alessio, Lena e Mauterotti (o Bolognino) sfilano imputati e testimoni coinvolti nel nuovo scandaletto del calcio truccato relativo a Taranto-Palermo (9 dicembre 1979 terminata 1-2) e Genova-Palermo (13 gennaio 1980, 1-1). E così come è avvenuto ieri per Vicenza-Lecco e Lecce-Pistoiese, conclusa la fase dibattimentale i lavori saranno aggiornati a lunedì prossimo, quando ricomincerà il processo vero e proprio, con le richieste della pubblica accusa (Manin Garauba, Conte e Mangacasa), le arringhe dei difensori e le conclusioni della Disciplina, che martedì sarà conoscere le sentenze. Oggi dunque di sarapo o nulla da aggiungere a quanto già si conosce della vicenda dopo la minuziosa fase istruttoria che ha portato ai determinanti per gli incontri Taranto-Palermo e Genova - Palermo. Per illecito sportivo sono accusati: Magherini, e Brignani (Palermo), Girardi (Genoa), Maresimelli, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi (Taranto), le tre società sono coinvolte per responsabilità oggettiva. Abbastanza fitta la lista dei testimoni: Citterio (Lazio), Pavone, Picano, Piccinna (Taranto), Ammonaci, Silipo, Cadè e De Stefani (Palermo). Convocati anche Trinca e Cruciani che comunque non verranno.

Per Taranto-Palermo l'accusa partita dalla denuncia di Cruciani parla di una intesa tra il commerciante romano e Magherini per «organizzare» il pareggio coi giocatori pugliesi. Cruciani dice di avere consegnato a tale scopo a Massimilli (che non giocava) nove milioni in contanti perché li dividesse con i compagni di squadra Petrovich, Renzo Rossi e Quadri. Magherini ricevette invece soltanto una «promessa» di denaro, sempre da parte di Cruciani, che avrebbe dovuto dividere con il collega Brignani e con altri giocatori non identificati. La partita poi non terminò come era stato prestabilito. Si tratta dunque, di una «combinata» analoga a quella di Bologna-Avellino, che costò ai rossoblu cinque punti di penalizzazione. E per i procedimenti della serie B questo «caso» presenta i maggiori elementi in grado di inca-

strare tesserati e società, poiché la fase istruttoria ha portato a convincimenti che potrebbero far scattare il meccanismo delle squalifiche e delle penalizzazioni. In maniera diversa invece si configura l'illecito per Genova - Palermo. L'accusa di Cruciani è rivolta a Girardi e Magherini che avrebbero «preordinato» con lui il pareggio cosa che si è in seguito verificata. Cruciani afferma di avere consegnato a Girardi un assegno di 25 milioni prima della gara (che comunque il giocatore non ritirò) e di aver assicurato a Magherini una somma di denaro da spartire con altri compagni di squadra. Però in questo caso oltre alla «verità» del denunciante, non si è in possesso di ulteriori elementi, né tantomeno di quei riscontri obiettivi in mancanza dei quali, presuntamente, si arriverà alla richiesta di proseguimento. Ed è un po' questa la linea su cui si muove il processo anche per i due incontri esaminati mercoledì in cui praticamente le due società coinvolte (Lecce e Pistoiese) corrono i rischi minimi dal momento che anche per i tesserati si andrà dalle richieste di sanzioni di qualche mese per omessa denuncia (Merlo e Borzo) alle istanze di associazione per «mancanza di prove».

Calcio-mercato: molte le trattative

L'Inter offre Ambu in cambio di Pulici

MILANO - Poche novità sul fronte della campagna trasferimenti. I direttori sportivi acquartierati a Milano, non tanti in verità, anche ieri si sono dilettati in lunghe schermaglie. Il più corteggiato ieri sembrava il torinese Pecci. Notizie provenienti da Torino davano la società granata disposta perlomeno al colloquio per la cessione del giocatore. D'incanto il general manager granata, Bonetto, è stato bersagliato dalle telefonate. A lui si sono rivolti il Bologna, la Roma e il Napoli. Nulla da fare: la notizia era priva di fondamento e Pecci rimarrà a Torino.

Pulici, si mormora, non si dimostra contento di finire all'Udinese, preferirebbe il ruolo di riserva all'Inter, ma la società nerazzurra, dopo un primo contatto, non è più fatta sentire. Geltramo D.S. interista, vuole prima definire la proprietà di Caso col Napoli. Questa l'ultima offerta interessata: Scanziani e la proprietà di Fanfani, in cambio di Caso e un pacchetto di milioni. Pulici invece verrà ufficialmente richiesto al momento di definire la proprietà di Mozzini col Torino. Probabile che lo stopper rimanga all'Inter e che per Pulici l'Inter offra la comproprietà di Ambu. Per restare agli stranieri sembra scontato l'ingaggio del

cecoslovacco Albert Nehoda, centrocampista del Dukla Praga da parte del Perugia. Il Napoli invece continua a corteggiare Kranksi. Le trattative proprio ieri hanno subito una svolta. Un emissario della società partenopea è volato a Vienna per «anticipare» la squadra del Principato di Monaco, disposta a pagare due miliardi. Il Napoli ha avuto richieste dal Brescia per Damiani e dal Como per Spezzini. Per finire, ieri sera, c'è stato un incontro tra Milan e Perugia. Si vuole attuare uno scambio Antonelli-Bagni. Molte comunque le difficoltà (Bagni accetterebbe la B?) da superare. l. r.

La Fiorentina rinuncia all'argentino Bertoni

La Fiorentina, dopo aver compiuto un giro d'orizzonte ed aver preso alcuni contatti, ha deciso di rinunciare a portare avanti le trattative per l'ingaggio del giocatore argentino Daniel Bertoni del «Siviglia».

La notizia si è appresa a tarda ora negli ambienti vicini alla società fiorentina la quale avrebbe fatto saltare la sua «attenzione» per l'acquisto di un calciatore straniero verso l'attaccante tedesco Hans Muller o il centravanti austriaco Johan Kranksi.

Intanto la Disciplina che in questi giorni (domani?) farà conoscere le motivazioni per Milan-Lazio e Avellino-Perugia, dovrà anche stabilire la data del procedimento, a suo tempo «stralcio» per un ritardo postale, e carico di Wilson D'Alessio ha ribadito che in questi giorni provvederà. Roberto Omini